

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BGIC80600Q**

**CLUSONE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BGIC80600Q	Medio Alto
BGEE80601T	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio Alto
5 D	Medio Alto
BGEE80602V	
5 A	Medio Alto
BGEE80603X	
5 A	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC80600Q	0.8	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC80600Q	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC80600Q	0.0	0.4		0.8

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	930,00	22,00
- Benchmark*		
BERGAMO	33.022,00	4.509,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BGIC80600Q	85,83	33,65
- Benchmark*		
BERGAMO	13.607,75	21,51
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda l'I.C. di Clusone, il livello medio dell'indice ESCS (economic, social and cultural status) risulta medio basso e vengono rilevate famiglie economicamente svantaggiate con entrambi i genitori disoccupati. Non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale.</p>	<p>Su tutto l'Ambito 2, che comprende 24 Comuni della zona tra i quali Clusone incide di più, il 4% degli stranieri è senza cittadinanza italiana, di questi il 22% è costituito da minori. Per il momento nella nostra zona gli immigrati sono in continua diminuzione.</p> <p>E' in atto una generale decrescita demografica con progressivo invecchiamento della popolazione: i minori sono in diminuzione, mentre la popolazione anziana, over 75, è in aumento, con conseguente calo della popolazione scolastica, riduzione del numero delle classi e nascita di pluriclassi.</p> <p>A livello di popolazione scolastica è importante sottolineare che al Comune risulta in forte crescita il disagio giovanile: all'UONPIA le certificazioni sono in aumento, soprattutto per deficit mentale e di attenzione, per iperattività e disturbi della personalità.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui si colloca l'I.C. di Clusone è di provincia e montano. L'attività economica si basa soprattutto sulla piccola e media impresa, sul commercio e in parte sul turismo. Per il nostro territorio sono risorse e competenze utili per la scuola le attività proposte dalle Biblioteche, i servizi di aiuto compiti nei comuni di Clusone Piario e Villa d'Ogna, le persone o gli enti che intervengono nei Progetti inseriti nel POF. La scuola riceve finanziamenti dal Comune (€ 57487,50 per a.s. 2014-2015), ma non dalla Provincia.</p>	<p>Il tasso di disoccupazione per la Provincia di Bergamo è cresciuto dal 2008 al 2014 dal 3% al 7,4%, avvicinandosi al trend regionale che è dell'8,1% per la fascia di popolazione 15+.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:BGIC80600Q Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	108.756,00	3.783.915,00	365.734,00	57.972,00	4.316.377,00

Istituto:BGIC80600Q Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,5	87,7	8,5	1,3	100,0

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	3,2	3	3,4
	Tre o quattro sedi	26,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	70,2	65,5	67,3
Situazione della scuola: BGIC80600Q	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BGIC80600Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,8	2,41	2,38	1,72



## 1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BGIC80600Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,68	10,94	9,85	9,09
Numero di Tablet	1,11	0,57	0,8	1,74
Numero di Lim	4,78	3,36	3,77	3,61

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La qualità delle strutture della scuola è alta: gli edifici sono in buono stato e sicuri e tutte le certificazioni sono state rilasciate. Le scuole sono dotate di strumenti come LIM e PC, i quali sono perfettamente funzionanti. Le risorse economiche disponibili sono quelle derivate dai finanziamenti dello Stato, del Comune, delle famiglie e saltuariamente da qualche donazione di privati.	Per quanto attiene il superamento delle barriere architettoniche, c'è stato un parziale adeguamento. A Piario, nella scuola primaria, manca l'accesso interno alla palestra per i disabili.

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC80600Q	80	85,1	14	14,9	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.770	77,8	2.786	22,2	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIC80600Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC80600Q	3	3,8	21	26,2	25	31,2	31	38,8	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC80600Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC80600Q	16	21,9	9	12,3	10	13,7	38	52,1
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC80600Q	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC80600Q		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dell'I.C. di Clusone sono per l'a.s. 2015-2016 per lo più a tempo indeterminato (86,2%): ciò garantisce alla scuola una certa stabilità del personale docente. Il dato è in linea con quello nazionale.</p> <p>La maggior parte dei docenti di ruolo ha più di 55 anni (36,4%), mentre solo il 2,6% ha un'età inferiore ai 35 anni.</p> <p>L'organico per il potenziamento ha contribuito ad abbassare l'età media dei docenti.</p>	<p>nell'anno scolastico 2015/2016 è stato proposto ai docenti di compilare un'autodichiarazione finalizzata alla valutazione del merito (l.107/2015) dalla quale emergono le competenze maturate dai docenti</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC80600Q	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC80600Q	100,0	100,0	98,3	99,2
- Benchmark*				
BERGAMO	96,4	96,4	97,4	97,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6



## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIC80600Q	21,6	18,1	21,6	28,4	7,8	2,6	11,7	25,2	32,4	26,1	3,6	0,9
- Benchmark*												
BERGAMO	25,5	28,0	23,1	16,7	4,4	2,4	23,4	27,2	24,3	17,2	4,7	3,1
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIC80600Q	21,6	18,1	21,6	28,4	7,8	2,6	11,7	25,2	32,4	26,1	3,6	0,9
- Benchmark*												
BERGAMO	25,5	28,0	23,1	16,7	4,4	2,4	23,4	27,2	24,3	17,2	4,7	3,1
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC80600Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC80600Q	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC80600Q	0,9	0,9	0,9	0,9	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,5	1,4	1,3	1,1
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC80600Q	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,1	1,2	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC80600Q	6,1	0,8	3,9	0,8	0,8
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC80600Q	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,9	2,0	1,6
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pochissimi studenti non vengono ammessi alla classe successiva (0,83% per l'a.s. 2014-2015).</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si nota che non ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce.</p> <p>Trattandosi della scuola dell'obbligo non è rilevabile il fenomeno dell'abbandono scolastico.</p>	-

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### **2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica**

#### **2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica**

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIC80600Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA		Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,3	↑	↑	↑	n.d.	61,7	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80601T	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE80601T - 2 A	49,7	↔	↔	↑	n.d.	62,5	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80601T - 2 A	60,5	↑	↑	↑	n.d.	64,3	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80601T - 2 B	57,0	↑	↑	↑	n.d.	62,7	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80601T - 2 C	54,7	↑	↑	↑	n.d.	53,1	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80601T - 2 D	60,5	↑	↑	↑	n.d.	64,3	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80602V	70,3	n/a	n/a	n/a	n/a	71,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE80602V - 2 A	70,3	↑	↑	↑	n.d.	71,0	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80602V - 2 D	70,3	↑	↑	↑	n.d.	71,0	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80603X	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE80603X - 2 A	47,0	↔	↓	↓	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.
BGEE80603X - 2 A	47,0	↔	↓	↓	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,2	↔	↔	↑	0,1	58,0	↑	↑	↑	2,5
BGEE80601T	64,3	n/a	n/a	n/a	n/a	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE80601T - 5 A	61,8	↓	↓	↓	-2,2	53,2	↔	↔	↑	-1,9
BGEE80601T - 5 B	61,0	↓	↓	↓	-4,6	56,6	↑	↑	↑	0,3
BGEE80601T - 5 C	64,6	↔	↔	↑	-0,9	55,8	↑	↑	↑	-0,1
BGEE80601T - 5 D	69,4	↑	↑	↑	3,5	60,9	↑	↑	↑	4,5
BGEE80602V	68,2	n/a	n/a	n/a	n/a	57,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE80602V - 5 A	68,2	↑	↑	↑	2,8	57,0	↑	↑	↑	0,8
BGEE80603X	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a	63,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE80603X - 5 A	66,3	↔	↔	↑	1,0	63,5	↑	↑	↑	7,2
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,6	↑	↑	↑	n.d.	58,4	↑	↑	↑	n.d.
BGMM80601R	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BGMM80601R - 3 A	63,0	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
BGMM80601R - 3 B	66,3	↑	↑	↑	n.d.	55,1	↑	↑	↑	n.d.
BGMM80601R - 3 C	65,3	↑	↑	↑	n.d.	56,6	↑	↑	↑	n.d.
BGMM80601R - 3 D	66,0	↑	↑	↑	n.d.	57,9	↑	↑	↑	n.d.
BGMM80601R - 3 E	68,2	↑	↑	↑	n.d.	63,3	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE80601T - 2 A	7	3	4	1	8	2	6	3	1	10
BGEE80601T - 2 A	7	1	0	1	14	2	4	1	5	10
BGEE80601T - 2 B	4	2	2	1	12	3	1	1	5	10
BGEE80601T - 2 C	4	6	4	0	9	7	3	4	1	6
BGEE80601T - 2 D	7	1	0	1	14	2	4	1	5	10
BGEE80602V - 2 A	0	1	1	1	8	0	1	3	0	7
BGEE80602V - 2 D	0	1	1	1	8	0	1	3	0	7
BGEE80603X - 2 A	7	4	5	1	5	4	3	1	1	12
BGEE80603X - 2 A	7	4	5	1	5	4	3	1	1	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC80600Q	23,6	13,8	13,0	4,1	45,5	15,4	15,4	11,1	11,1	47,0
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE80601T - 5 A	6	3	5	0	5	4	4	2	5	6
BGEE80601T - 5 B	6	2	3	7	2	3	3	4	1	7
BGEE80601T - 5 C	1	6	7	4	2	4	5	1	2	8
BGEE80601T - 5 D	2	6	3	4	6	4	2	1	4	9
BGEE80602V - 5 A	1	3	3	4	3	2	3	2	3	4
BGEE80603X - 5 A	2	5	9	5	3	0	5	1	7	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC80600Q	15,2	21,2	25,4	20,3	17,8	14,5	18,8	9,4	18,8	38,5
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3



2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGMM80601R - 3 A	5	3	3	2	10	5	1	3	2	12
BGMM80601R - 3 B	2	3	6	1	12	5	2	3	3	11
BGMM80601R - 3 C	3	2	1	6	9	2	6	1	0	12
BGMM80601R - 3 D	0	3	3	8	4	2	2	4	1	8
BGMM80601R - 3 E	1	2	2	5	8	1	2	1	4	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC80600Q	10,6	12,5	14,4	21,2	41,4	14,6	12,6	11,6	9,7	51,5
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BGIC80600Q	8,1	91,9	5,3	94,7
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BGIC80600Q	3,7	96,3	4,1	95,9
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica per l'a.s. 2014-2015 ha raggiunto risultati significativamente superiori al punteggio della Lombardia, del Nord Ovest e dell'Italia.</p> <p>La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi e non c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating). I risultati sono in linea con gli anni precedenti.</p>	-
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati delle prove standardizzate sono molto buoni, non si evidenziano disparità e disomogeneità all'interno della scuola.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) attraverso l'osservazione sistematica e il confronto con i colleghi: per entrambi gli ordini, adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. da quest'anno ha avviato sperimentazioni finalizzate a rilevare e valutare le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi, proponendo compiti autentici.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è adeguato alla loro età.</p> <p>C'è tra classi, sezioni, plessi e ordini di scuola una base comune di osservazione e di valutazione, derivata dalle occasioni di confronto e dalla condivisione dei materiali prodotti oltre che delle rubriche di valutazione.</p>	<p>E' stata avviata l'elaborazione di un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali con i relativi strumenti per la loro misurazione e valutazione, percorso di elaborazione che è ancora da sviluppare appieno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello di alcune delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza degli indicatori (almeno uno strumento) per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che si iscrivono alla secondaria di primo grado raggiungono risultati soddisfacenti che quasi sempre confermano le competenze maturate nel corso dei cinque anni di scuola primaria. Il numero di non ammissioni dopo il primo anno è sostanzialmente nullo.</p> <p>Nella scuola sono previsti incontri per il passaggio di informazioni tra i due ordini di scuola al fine di formare gruppi classe equiterogenei e prestare le dovute attenzioni agli alunni con bisogni educativi speciali nell'ottica dell'inclusività.</p> <p>Prima del termine della scuola secondaria agli studenti è offerta la possibilità di incontrare rappresentanti delle diverse scuole secondarie di II grado del territorio, per una presentazione dell'offerta formativa finalizzata ad una scelta più consapevole e alla limitazione della dispersione. Le scuole del territorio hanno avviato dei tavoli comuni di lavoro al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica basandosi anzitutto sullo scambio di informazioni e sul monitoraggio del fenomeno.</p>	<p>Non sempre i consigli orientativi sono accolti dagli studenti. I percorsi di orientamento proposti sono diversi e non tutti ugualmente efficaci; non rispondono in particolare ai bisogni degli studenti più esposti al rischio dispersione.</p> <p>Sono previsti ancora pochi incontri di programmazione e di verifica comuni tra docenti di ordini di scuola diversi</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono in linea con la media: le difficolt  di apprendimento sono in genere gi  state evidenziate nel corso delle scuole del I ciclo. Il numero di abbandoni nelle scuole di II grado e' tuttora monitorato a livello territoriale.

Tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado   previsto un passaggio di informazioni oltre che iniziative finalizzate alla continuit .



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC80600Q		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC80600Q		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	23,7	26,9	27
Altro	Dato mancante	18,3	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	26,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	19,4	13,2	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto mira a rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto, individuando e programmando conoscenze, abilità e competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni, confrontandosi sempre sia con il contesto locale che con la realtà della classe.</p> <p>Il curricolo infatti non è rigido, ma viene ricalibrato e ridefinito in base al bisogno degli studenti, per la primaria durante gli incontri mensili di programmazione disciplinare, per la secondaria durante i più saltuari incontri di programmazione per area.</p> <p>La scuola primaria ha individuato nella programmazione le competenze finali che gli alunni devono acquisire anno per anno.</p> <p>Nella secondaria i traguardi di competenza sono individuati a fine ciclo, come previsto dai documenti ministeriali.</p> <p>Gli insegnanti fanno sempre riferimento al curricolo definito dalla scuola e lo utilizzano come strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto; gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso tali progetti vengono individuati in modo chiaro attraverso uno strumento appositamente predisposto.</p> <p>Dalla scuola è predisposta anche una scheda per la valutazione dei progetti educativi per verificare l'esito delle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>La soddisfazione delle "attese educative e formative del contesto locale" e il "confronto col contesto locale" sono principi validi in linea teorica, ma di fatto sono ancora poche le occasioni reali per un confronto.</p> <p>E' stata avviata l'elaborazione di un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e di uno strumento dettagliato per la loro misurazione e valutazione che sia valido per tutti i plessi della primaria e tutte le classi della secondaria di primo grado.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC80600Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC80600Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC80600Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC80600Q		Dato mancante		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per tutte le discipline e classi parallele: quelli della primaria realizzano la programmazione bimestrale durante gli incontri mensili per classi parallele; quelli della secondaria realizzano insieme quella iniziale e poi si confrontano durante gli sporadici incontri per area (tre incontri annuali di un'ora e mezza ciascuno).	Nella scuola vi è ancora una carenza di strutture di riferimento per la progettazione didattica, se per strutture si intendono adeguati tempi di incontro e confronto organizzati e programmati. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non vengono fatte in modo sistematico, avendo nelle occasioni di incontro un tempo limitato e molti aspetti da trattare.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli aspetti del curriculum sono valutati.</p> <p>La scuola fornisce agli insegnanti criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline.</p> <p>La scuola primaria utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti per molte classi e discipline; nella secondaria succede solo per alcuni test di ingresso, ma neppure in questo caso per tutte le classi e discipline.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti: nel caso di alunni che non raggiungano gli obiettivi prefissati, ogni docente della primaria e della secondaria prevede una programmazione personalizzata in base alle difficoltà riscontrate dallo studente adattando i percorsi didattici, ricalibrandoli, modificando o potenziando la propria proposta nell'ottica di raggiungere il successo formativo per tutti gli alunni.</p> <p>I docenti della primaria sfruttano soprattutto l'ora settimanale di compresenza per interventi didattici specifici mirati al recupero dei bambini con maggiori difficoltà.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016 i docenti della primaria hanno prodotto e proposto a tutti gli alunni compiti autentici finalizzati alla valutazione delle competenze, compiti frutto di lavoro di cooperazione per classi parallele. I docenti della secondaria hanno invece realizzato una settimana denominata "Classi aperte" finalizzata alla realizzazione di un compito autentico in gruppi costituiti in base ai livelli di competenza.</p>	<p>Non vengono ancora previste, in particolare nella secondaria, prove strutturate per classi parallele predisposte dagli insegnanti sulla base della programmazione comune, in modo da garantire la comparabilità delle risposte tra classi diverse.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti, con differenze tra i due ordini di scuola: nella secondaria le occasioni di incontro e quindi di confronto sono molto limitate.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze solo al termine del ciclo, quindi in uscita dalla secondaria di primo grado.

I docenti utilizzano regolarmente alcuni indicatori (non strumenti) comuni per la valutazione e non hanno momenti di incontro specifici per condividere i risultati della valutazione.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC80600Q		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC80600Q		Orario standard		



## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC80600Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	8,6	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC80600Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC80600Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC80600Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La cura degli spazi laboratoriali, che risultano ben attrezzati, è affidata a figure di coordinamento che si occupano anche del rifornimento del materiale.

Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire dei laboratori presenti nel proprio edificio.

I supporti didattici nelle classi sono funzionanti e ogni esigenza è soddisfatta facendo riferimento alla segreteria.

L'introduzione dell'organico per il potenziamento ha permesso di aumentare le attività laboratoriali e in piccolo gruppo.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'articolazione dell'orario scolastico è dettata da una serie di esigenze che non sempre corrispondono a quelle degli studenti. Per quanto riguarda la primaria si evidenzia in particolare la difficoltà degli alunni dei primi due anni a seguire le lezioni dalle ore 8 alle ore 13.

I laboratori pomeridiani proposti alla scuola secondaria con l'organico per il potenziamento non hanno riscosso il successo sperato.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. di Clusone promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, fornendone gli strumenti (es. LIM) e organizzando periodicamente corsi di formazione per il personale docente. Nel precedente a.s., ad esempio, l'Istituto ha organizzato un percorso di formazione sulla didattica inclusiva sul tema "Come condurre e gestire una classe eterogenea". Quest'anno invece un corso di animazione teatrale.</p> <p>Dal POF risulta che le metodologie utilizzate dai docenti sono differenziate e in parte innovative.</p> <p>Sono esperienze positive e di grande valore didattico ed educativo tutti i progetti che la scuola propone sia grazie al fondo di Istituto che grazie alle sovvenzioni comunali. Spesso è in tali occasioni che i ragazzi sperimentano modalità didattiche diverse che soddisfano i loro diversi stili di apprendimento. Nella primaria la collaborazione tra i docenti è promossa attraverso gli incontri mensili di programmazione tra classi parallele; mentre per la secondaria ci sono alcuni più sporadici incontri di programmazione di dipartimento</p>	<p>La maggior parte delle modalità didattiche innovative richiede la necessità di formare piccoli gruppi (es. cooperative learning, problem solving, peer education, apprendimento tramite la ricerca), il cui lavoro non solo deve essere organizzato nel dettaglio, ma anche seguito in modo ravvicinato.</p> <p>L'utilizzo dell'organico per il potenziamento anche per la copertura delle assenze ha costretto in alcuni periodi dell'anno a ridurre o rimodulare le attività in piccolo gruppo previste. Nella primaria di Piario la realtà della pluriclasse costringe ad utilizzare le compresenze per separare i due gruppi classe almeno nelle attività di italiano e matematica.</p> <p>La validità e i vantaggi della collaborazione sono riconosciuti all'unanimità dai docenti, ma spesso tale collaborazione è lasciata alla buona volontà di alcuni di essi, non essendo frequenti, in particolare alla scuola secondaria, i momenti di condivisione.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIC80600Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIC80600Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti in modo diverso in base all'età. Nella scuola dell'infanzia la giornata è scandita da semplici regole accompagnate dalla sistematica osservazione delle insegnanti. Negli altri ordini di scuola vige un regolamento interno, condiviso con le famiglie e letto all'inizio dell'anno agli studenti, cui si aggiunge il patto di corresponsabilità inviato a tutti i genitori. In caso di comportamenti problematici la prima azione promossa è una riflessione sull'accaduto con lo studente coinvolto, in base alla gravità del fatto si decide se contattare la famiglia, la quale può essere invitata a scuola con la presenza del Dirigente. Nei casi più gravi si richiede un consulto con lo psicologo o ai servizi sociali. Da quest'anno sarà inoltre attivo uno sportello di consulenza psico-pedagogica. Si adottano alcune strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di incarichi, cura dell'igiene e della persona, controllo dell'aggressività nel caso della scuola dell'infanzia; attività e interventi specifici in base ai bisogni nella scuola primaria; lezioni e progetti sulla legalità e il bullismo nella secondaria. Inoltre in quest'ultimo ordine di scuola da diversi anni è presente il progetto del Consiglio Comunale Ragazzi. E' prevista anche una giornata Scuola Aperta durante la quale gli alunni presenteranno ai genitori e alla comunità i prodotti più significativi dell'attività scolastica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Escluse la lettura del regolamento e la consegna alle famiglie del patto di corresponsabilità la scuola non promuove altre forme di condivisione delle regole di comportamento comuni a tutte le classi.  
In particolare nella scuola secondaria sia tra Consigli di classe diversi, ma anche tra i docenti dello stesso Consiglio non sempre c'è un'unitaria condivisione di come promuovere le regole tra gli studenti e di come agire nel caso di comportamenti problematici.  
Non sempre le azioni promosse dalla scuola in caso di comportamenti problematici sono efficaci.  
La scuola adotta alcune strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.). Queste attività non sempre coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola o plessi, non esistendo un progetto unitario su questi aspetti.  
Tra le debolezze si rileva l'avvio solo da quest'anno di un confronto e uno scambio con le agenzie educative del territorio sui temi della convivenza e dell'educazione, col progetto sulla "comunicazione" proposto alla scuola secondaria.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti, in quanto determinata anche da una serie di altre variabili.  
Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità, anche per la non completa formazione specifica del personale.  
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. In tal caso gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.  
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, anche se non esiste un percorso pensato per l'intero ciclo di istruzione.  
Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC80600Q		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,9	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	54,3	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	28,7	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,8	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	56,4	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola è presente una funzione strumentale per l'inclusione e una commissione che quest'anno ha aggiornato il PAI, cioè il Piano annuale per l'inclusione.</p> <p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, cercando di coinvolgerli nell'attività di classe, ove possibile, e creando dei progetti ad hoc in cui partecipano anche i compagni, prediligendo il piccolo gruppo, come ad esempio nel progetto pet therapy o Orto Lieto. Tali attività nella maggior parte dei casi sono efficaci nel favorire l'inclusione degli studenti con disabilità.</p> <p>Una cospicua parte degli insegnanti curricolari e di sostegno cerca di utilizzare metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, ottenendo buoni risultati.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità, i tempi variano in base alle diverse situazioni.</p> <p>La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali curando la stesura condivisa, all'interno dell'équipe pedagogica o del consiglio di classe, del Piano Didattico Personalizzato che viene aggiornato in base alle necessità.</p> <p>Il flusso degli studenti stranieri in ingresso nella nostra scuola è notevolmente diminuito rispetto agli anni passati, al bisogno si cerca di intervenire per favorirne l'inclusione attraverso delle ore di alfabetizzazione, contattando il mediatore culturale e programmando delle attività ad hoc in aula.</p>	<p>La didattica inclusiva, gli interventi individualizzati, la condivisione e la verifica degli obiettivi non sono ancora entrati a sistema e non sono diffusi capillarmente nella pratica quotidiana dell'Istituto, seppur presenti nella documentazione didattica.</p> <p>La stesura del Piano Educativo Individualizzato è a carico dell'insegnante di sostegno, ma partecipano anche gli insegnanti curricolari: in alcuni casi si auspicherebbe una maggiore condivisione e collaborazione.</p> <p>Pur non essendoci più l'urgenza della prima alfabetizzazione, nelle nostre classi ci sono però alcuni alunni di origine straniera, quindi potrebbe essere interessante e stimolante proporre attività interculturali che coinvolgano tutti gli studenti della scuola, magari dedicando una o più giornate al tema dell'interculturalità.</p> <p>Resta necessario proporre aggiornamenti specifici sui disturbi dell'apprendimento.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento



### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	22,6	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	10,8	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti i singoli docenti sono chiamati a programmare una serie di strategie e interventi mirati al recupero delle insufficienze. Nel lavoro d'aula i docenti, in base alla loro sensibilità e al loro spirito di iniziativa, programmano delle attività per supportare gli alunni più deboli, ad esempio attraverso il lavoro a coppie con la presenza di un alunno-tutor o attraverso le strategie della didattica inclusiva. Dove e quando è possibile nella primaria si utilizzano le ore di compresenza per svolgere attività differenziate. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà all'interno dell'équipe pedagogica e nei Consigli di classe.

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono talvolta efficaci, ma in alcuni casi ancora troppo limitati. La scuola non favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, ad eccezione dell'Indirizzo musicale. Nel lavoro d'aula, l'utilizzo di interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti non è uniformemente diffuso nelle varie classi della scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze, ma dedica un'attenzione sufficiente ai temi interculturali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,4	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	26,9	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Dato mancante	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,1	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	26,9	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti della primaria e della secondaria di primo grado non solo si incontrano per parlare della formazione delle classi, ma al termine dell'anno scolastico il passaggio di informazioni avviene in modo guidato, strutturato e uniformato tramite un modello predefinito ben dettagliato, allo scopo di facilitare la formazione di classi equeterogenee.</p> <p>Tra la primaria e la scuola dell'infanzia è previsto un incontro di verifica dopo il primo anno di scuola primaria, rispetto al percorso vissuto alla scuola dell'infanzia e al passaggio di informazioni dello scorso anno.</p> <p>Si effettua inoltre la visita alla scuola primaria dei bambini iscritti alla futura classe prima, per i quali viene compilata una scheda per il passaggio di informazioni tra le docenti dei due ordini di scuola.</p> <p>Finora la scuola non ha monitorato i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ma tale confronto tra secondaria di primo e secondo grado è previsto dal Protocollo orientativo continuo e, volendo, avendo tutti i dati nel registro elettronico, potrebbe essere fattibile anche tra primaria e secondaria di primo grado.</p>	<p>Il passaggio di informazioni avviene con la secondaria di secondo grado solo per i casi particolari con la compilazione di una scheda informativa ad hoc predisposta dall'ambito territoriale.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti di diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	90,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	43	30,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria di primo grado prevede, per tutte le classi terze, un percorso di orientamento curato e strutturato in diverse fasi e attività, progettato ad hoc da una funzione strumentale, che partecipa ad un gruppo di insegnanti esperti della Valle Seriana allo scopo di individuare alcune azioni irrinunciabili da parte delle scuole e per rendere omogeneo il percorso orientativo di ogni alunno sul territorio.</p> <p>In tale progetto sono previsti anche percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, di cui si occupa in particolare l'insegnante di lettere di ogni classe.</p> <p>La scuola ha realizzato attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali con uscite promosse da Confindustria.</p> <p>Sono stati anche proposti diversi microinserimenti nelle scuole superiori.</p>	<p>Si potrebbe pensare a un'attività di orientamento che accompagni lo studente non solo nelle classi finali della secondaria di primo grado, ma che cominci già da quelle precedenti, orientata quindi più alla conoscenza di sé che finalizzata solo alla scelta della scuola superiore.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria di primo grado prevede, per tutte le classi terze, un percorso di orientamento curato e strutturato in diverse fasi e attività, progettato ad hoc da una funzione strumentale, che partecipa ad un gruppo di insegnanti esperti della Valle Seriana allo scopo di individuare alcune azioni irrinunciabili da parte delle scuole e per rendere omogeneo il percorso orientativo di ogni alunno sul territorio.</p> <p>In tale progetto sono previsti anche percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, di cui si occupa in particolare l'insegnante di lettere di ogni classe.</p> <p>La scuola ha realizzato attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali con uscite promosse da Confindustria.</p> <p>Sono stati anche proposti diversi microinserimenti nelle scuole superiori.</p>	<p>Si potrebbe pensare a un'attività di orientamento che accompagni lo studente non solo nelle classi finali della secondaria di primo grado, ma che cominci già da quelle precedenti, orientata quindi più alla conoscenza di sé che finalizzata solo alla scelta della scuola superiore.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è buona. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie partecipano alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in alcune attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente già a livello nazionale, trattandosi della scuola dell'obbligo, inoltre nel POF sono declinate e rese pubbliche anche attraverso il sito dell'I.C.</p> <p>In particolare dallo scorso si è scelto di porre attenzione al tema dell'inclusione, dando così alla scuola un orientamento preciso. Da quest'anno si è lavorato inoltre sulla didattica per competenze.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica.</p>	<p>Pur essendo l'inclusione una priorità dell'istituto chiaramente definita, non sempre è capillarmente diffusa nella pratica quotidiana, seppur presente a livello di documentazione didattica.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità sono rese note all'esterno, presso le famiglie e il territorio, solo attraverso il POF, il diario d'istituto e il sito della scuola</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso il Piano annuale delle attività, la programmazione annuale condivisa, gli incontri di interclasse e la verifica bimestrale della scuola primaria e i consigli di classe della secondaria.</p>	<p>La scuola non monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso sistematici meccanismi e strumenti di controllo o attraverso pochi momenti istituzionali. Da quest'anno si è iniziato a condividere i prodotti derivati dal lavoro sulle competenze, creando una prima banca dati.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC80600Q	Dato mancante			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC80600Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	24,8	24,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BGIC80600Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,57446808510638	17,87	19,77	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:BGIC80600Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	14,7058823529412	24,89	26,87	40,09

<b>Domande Guida</b>
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità e anche tra il personale ATA, sia in segreteria che tra i collaboratori scolastici a cui sono assegnati spazi e compiti ben definiti.	I docenti disposti ad assumere incarichi di responsabilità sono ancora pochi, così come potrebbero essere di più coloro che sono coinvolti in commissioni e gruppi di lavoro.

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

<b>Istituto:BGIC80600Q % - Tipologia dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	0	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	1	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:BGIC80600Q - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	10,6666666666667	4,44	3,9	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari


Istituto:BGIC80600Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIC80600Q %
Progetto 1	promozione alla salute
Progetto 2	insegnare l'affettività
Progetto 3	per sviluppare metodologie didattiche attive che richiedono tempi più distesi e consentire ai docenti di progettare interventi didattici mirati e per

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale): nel rispetto dei vincoli di bilancio le risorse mirano a soddisfare i progetti proposti dai docenti in base alle esigenze educative.</p> <p>Prioritari del nostro Istituto, per la scuola secondaria, sono il tema del bullismo e dell'educazione affettiva che vengono finanziati attraverso i fondi ministeriali.</p> <p>E' stato anche attivato uno sportello di ascolto e consulenza pedagogica per docenti e genitori.</p> <p>Anche per l'inclusione, su cui si mira a fondare l'identità dell'Istituto, è stato finanziato un corso di formazione l'anno scorso e uno quest'anno (sui DSA)</p>	<p>Dovrebbe essere incentivata la condivisione dei progetti col territorio, anche utilizzando al meglio le risorse già presenti.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare.  
Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo abbastanza strutturato.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.  
Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola accoglie finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC80600Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	9,45	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,39	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	1	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	0	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	2,54	6,95	13,61
Orientamento	0	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA in base alle urgenze del momento. In questo anno scolastico sono stati proposti corsi di teatro, di formazione sui DSA, un incontro con la prof.ssa Claris sulle competenze, aggiornamento sicurezza e IRC, oltre ai corsi proposti dalle scuole in rete (didattica inclusiva, metodo PEA...) La qualità delle iniziative di formazione, che hanno ricadute positive nell'attività ordinaria della scuola, è generalmente buona.	-

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola, a livello burocratico, raccoglie le competenze del personale tramite l'ufficio segreteria (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). Nell'assegnazione di incarichi come le funzioni strumentali o la partecipazione alle commissioni si basa sulla disponibilità dei propri docenti, che vi aderiscono in base alle competenze possedute.</p>	<p>Non si riscontra una particolare valorizzazione delle risorse umane, con un'assegnazione sistematica degli incarichi sulla base delle competenze possedute. Inoltre nella primaria non sempre si tengono in considerazione il titolo di studio e il curriculum per l'assegnazione delle discipline di insegnamento</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC80600Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	3,06	2,83	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	1,97	2,11	2,62
Altro	Dato mancante	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,36	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,83	1,94	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	50	50,5	55,8
Temi disciplinari	Presente	55,3	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	44,7	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	56,4	64,3	58,2
Orientamento	Presente	79,8	79,7	69,6
Accoglienza	Dato mancante	62,8	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90,4	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	39,4	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	43,6	32,4	30,8
Continuità'	Presente	89,4	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,7	94,5	89,6

#### Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, tramite delle commissioni che nel corrente anno scolastico si occupano dei seguenti temi: autovalutazione, inclusività e disabilità, competenze, formazione classi e Consiglio Comunale Ragazzi.  
Nella primaria vengono organizzati mensilmente degli incontri di programmazione per classi parallele, mentre nella secondaria dei più sporadici incontri per la programmazione di dipartimento.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola mette a disposizione dei docenti il sito web per la condivisione degli strumenti e dei materiali didattici prodotti ma l'archiviazione non è ancora sistematica.  
Nella primaria esiste una maggiore condivisione di ciò che è prodotto rispetto alla secondaria, dove il lavoro risulta condotto in modo più individualistico, ad eccezione di qualche spontaneo gruppo di lavoro. Tale situazione è dovuta anche ai pochi incontri di programmazione previsti per questo ordine di scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono generalmente ai bisogni formativi dei docenti.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC80600Q		3-4 reti		



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	67,7	67
	Capofila per una rete	22	23,8	21,6
	Capofila per più reti	8,8	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC80600Q	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC80600Q	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC80600Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	84	80,1	75,2
Regione	0	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	2	68,1	55,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC80600Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	0	34	33,4	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIC80600Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,8	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	5,7	3,8
Altro	0	24,5	26,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC80600Q	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC80600Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	70,2	55,8	43,5
Universita'	Presente	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	76,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC80600Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC80600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	62,8	62,8	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una serie di accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati, ad esempio con</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CTI: centro territoriale per l'inclusione</li> <li>- ASABERG: corsi di formazione</li> <li>- PATATRACK: assistenza compiti</li> <li>- UONPIA, UFFICIO TUTELA MINORI, CONSULTORIO, ASSISTENTI SOCIALI COMUNALI: assistenza alunni in difficoltà</li> <li>- ALPINI, GRUPPI SPORTIVI SUL TERRITORIO, AVIS, AIDO, CDD, COOPERATIVA COMMERCIO EQUO-SOLIDALE, BANDA COMUNALE: collaborazioni di vario tipo</li> </ul> <p>La scuola partecipa nelle strutture di governo territoriale con il CCR (Consiglio comunale ragazzi) e con dei docenti che siedono ad un Tavolo pensato per osservare e affrontare diverse problematiche insieme ad altri operatori del sociale, come le dipendenze, le nuove povertà, le difficoltà del mondo giovanile. Il Dirigente partecipa inoltre alla stesura del Piano di zona. Tali collaborazioni hanno una ricaduta positiva e costituiscono certamente un valore aggiunto</p>	-

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC80600Q %		Medio - basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC80600Q %		Dato mancante		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica attraverso i rappresentanti del Consiglio d'istituto, i quali possono anche proporre delle idee accolte e valutate dagli altri membri. Per valorizzare ciò che a scuola si impara e per far sentire gli studenti ancor più parte della comunità le scuole organizzano l'evento "Scuola aperta".</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie: oltre al sito dell'I.C. dal prossimo a.s. il registro elettronico è consultabile dai genitori.</p> <p>Nella scuola è attivo uno sportello di ascolto e consulenza pedagogica.</p>	<p>A parte il Consiglio di Istituto e i rappresentanti di classe, la scuola non prevede altre forme di coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa o forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi.</p> <p>La scuola non realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze) ma li coinvolge in occasione di progetti e percorsi dedicati ai figli.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.  
La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Quest'ultimo aspetto è da incentivare.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere i risultati nelle prove standardizzate nazionali al livello attuale	Mantenere la media dei risultati all'interno del benchmark, evitando variazioni significative tra i diversi anni
	Competenze chiave europee	Adattare la progettazione didattica al curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Predisporre programmazioni annuali e periodiche, condivise fra tutti gli ordini di scuola e rese accessibili a tutti i docenti
		Predisporre strumenti condivisi per la misurazione e la verifica delle competenze acquisite a partire dalla sperimentazione avviata nell'a.s. 2015/16	Elaborare e utilizzare prove di verifica autentiche e situate, comuni a tutte le classi parallele con esiti confrontabili
	Risultati a distanza		





#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Pur registrando una situazione generalmente positiva rispetto alle competenze raggiunte dagli studenti, si evidenzia come resti importante il confronto continuo anzitutto all'interno della medesima equipe pedagogica ma poi anche tra docenti di classi parallele, all'interno del plesso, in verticale su tutto l'istituto e a livello territoriale.

Sulla base delle competenze chiave e di cittadinanza, orientare la programmazione didattica annuale, periodica e quotidiana anche con la previsione di compiti autentici ed attività situate.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Adozione e utilizzo del modello ministeriale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione Creazione di gruppi di lavoro verticali col compito di analizzare i curricoli alla luce delle competenze chiave e di cittadinanza
	Ambiente di apprendimento	Predisporre prove autentiche, anche coinvolgendo il territorio, per lo sviluppo delle competenze e la loro certificazione

	Inclusione e differenziazione	<p>Proseguire con gli incontri tra docenti di sostegno e assistenti educatori, anche con i genitori, per la programmazione e la verifica</p> <p>Prevedere nel corso dell'anno occasioni specifiche per la personalizzazione degli apprendimenti, soprattutto in caso di bisogni educativi speciali</p>
	Continuita' e orientamento	<p>Proseguire con le attività di orientamento sul territorio e con la collaborazione con le scuole superiori dell'ambito</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Continuare l'uso del registro elettronico, del sito web d'istituto e del cloud per la condivisione di materiale didattico, programmazioni, progetti</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Proporre progetti che prevedano il coinvolgimento attivo dei genitori</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo indicati permettono l'avvio di buone pratiche di confronto e scambio tra docenti che, se mantenute e valorizzate, porteranno a una maggiore consapevolezza del proprio compito e quindi ad una maggiore efficacia con conseguente miglioramento dei risultati. Il coinvolgimento dei genitori e la previsione di momenti specifici di programmazione e verifica per le situazioni educative speciali potranno contribuire a rendere il percorso scolastico sempre più inclusivo, anche a beneficio dei risultati generali conseguiti.